



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: “Migr-Azioni 2.0”

SETTORE e Area di Intervento: (Settore) Assistenza - (Area di intervento) A: Immigrati, profughi (04).

OBIETTIVI DEL PROGETTO: Il progetto si prefigge di raggiungere ed intercettare la domanda di aiuto di persone immigrate, vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, richiedenti e titolari di protezione internazionale attraverso i servizi di unità di strada e di accoglienza nell’ambito delle strutture di accoglienza SPRAR e CAS, accogliendo e proteggendo le stesse, supportandole nella ridefinizione della propria identità e del proprio progetto migratorio, verso l’autonomia e l’inserimento socio-lavorativo.

Gli obiettivi del progetto in relazione ai tre ambiti di intervento descritti sono:

1. migliorare la qualità della vita delle persone costrette a lavorare in uno stato di assoggettamento: le persone raggiunte in strada, destinatarie di interventi di tipo sanitario, nonostante la situazione di violenza e sfruttamento in cui vivono, hanno l’opportunità di sperimentare e intravedere modalità altre di vita. (Area di intervento 1)
2. offrire protezione, contenimento, supporto: le persone vittime di tratta esplicitano, in modalità differenti a seconda del contesto di provenienza, un forte bisogno di protezione. Le violenze che hanno subito hanno lacerato profondamente l’identità e la possibilità di autopercepirsi in una situazione di relativa sicurezza. (Area di intervento 2)
3. facilitare l’elaborazione di un progetto personale di emancipazione e autonomia: ogni persona, pur se trafficata o costretta a fuggire da proprio paese di origine, avevano un progetto migratorio, la permanenza in accoglienza è pertanto momento per rivisitare tale progetto e, alla luce di quanto accaduto, riformularlo in un’ottica di lenta ma centrale acquisizione di una propria capacità di scelta e autodeterminazione. (Area di intervento 2 e 3)
4. rafforzare le reti sociali delle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti nel CAS e nei progetti SPRAR: se da un lato l’accoglienza “protegge” le persone richiedenti asilo e titolari di protezione dall’altro lato deve consentire alla persona di intessere relazioni sociali significative per ridurre il rischio di isolamento ed esclusione al momento dell’uscita dall’accoglienza.
5. sensibilizzare la cittadinanza dei territori di accoglienza ai temi dell’interculturalità e delle migrazioni: affinché un territorio sia realmente accogliente è necessaria una reciproca conoscenza e un confronto tra la popolazione locale e le persone migranti (Area di intervento 3 e 2).

CRITERI DI SELEZIONE: Criteri DIPARTIMENTO (Determinazione del Direttore Generale n°173 dell’11 giugno 2009). Non è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di Svolgimento: Cas e Sprar di Bisceglie, Corato, servizio di accoglienza per le donne vittime di tratta.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

I volontari del servizio civile si occuperanno nello specifico di attività di animazione socio-culturale volte a mettere in relazione i destinatari del progetto con gli abitanti delle città su cui insiste il progetto Migr-Azioni 2.0. Tale tipo di intervento risponde agli obiettivi specifici di:

1. ampliare le reti sociali e la conoscenza del territorio delle persone richiedenti e titolari protezione internazionale e donne migranti vittime di tratta, al fine di ridurre il rischio di esclusione e marginalità sociali.
2. Sensibilizzare la cittadinanza ai temi della migrazione e dell'asilo politico, dello sfruttamento lavorativo e sessuale, della tratta di persone, costruzione di ponti relazionali, affinché la popolazione locale possa essere essa stessa parte attiva nei processi di integrazione e inserimento sociale delle persone migranti.

Entro questa cornice più ampia i 4 volontari svolgeranno attività parzialmente diversificate in relazione ai servizi entro cui saranno inseriti; 3 volontari/e svolgeranno la loro attività nell'ambito del servizio CAS e SPRAR a Bisceglie, in via Bovio 427, 1 volontario/a svolgerà attività presso il servizio di accoglienza per donne vittime di tratta a Corato e nel servizio di Unità di Strada per il contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e sessuale. Tale distinzione consentirà di raggiungere delle competenze e delle conoscenze adeguate nei diversi ambiti di intervento.

Le attività del Scn saranno strutturate nelle seguenti fasi:

FASE 1: Attività di affiancamento e supporto agli operatori dei servizi

Data la complessità dei bisogni di cui i destinatari del progetto sono portatori, date le difficili condizioni esistenziali e di vita delle persone accolte e intercettate mediante le differenti attività proposte, i volontari innanzitutto affiancheranno gli operatori dei servizi nelle quotidiane attività. Questo periodo di osservazione e di lenta partecipazione consentirà di ridurre il rischio di sentirsi smarriti entro una realtà ad alto impatto emotivo. I volontari offriranno supporto agli operatori di Oasi2 durante i laboratori di apprendimento della lingua italiana, di serigrafia, di falegnameria, di sartoria, di arte terapia, di danza, teatro e yoga rivolti ai destinatari dei servizi di accoglienza.

Questa prima fase di affiancamento e osservazione e graduale partecipazione andrà di pari passo alla formazione teorica specifica sui temi della migrazione, tratta e asilo politico affinché il volontario sia esso stesso accompagnato nell'approfondimento e nella comprensione dei fenomeni entro cui va inserendosi.

FASE 2: Attività di mappatura enti di volontariato e scuole del territorio

In questa fase i volontari inizieranno a familiarizzare con i territori entro cui insiste il progetto. I volontari effettueranno un aggiornamento della mappatura degli enti del terzo settore e delle associazioni di volontariato, già realizzata dagli operatori, che operano nel territorio di Bisceglie. Si precisa che il mandato contrattuale tra ente gestore e Prefettura nella gestione in particolare del Cas non pone come obiettivo quello dell'integrazione nel territorio, ma si limita alla erogazione dei servizi sanitari e alloggiativi di base. La Comunità OASI2, visti i tempi lunghi di permanenza degli ospiti nelle proprie strutture ritiene necessario al

contrario un lavoro che tenda all'integrazione sociale dei beneficiari. Pertanto il supporto dei I volontari risulta assolutamente utile al raggiungimento di questo obiettivo.

Il volontario che sarà inserito nel servizio di accoglienza per donne vittime di tratta e nell'Unità di Strada prenderà contatti invece con gli istituti scolastici delle città di Corato, Barletta e Cerignola al fine di realizzare laboratori interculturali.

FASE 3: Attività di progettazione di percorsi di animazione socio-culturale

I volontari dell'area accoglienza richiedenti e titolari protezione internazionale individueranno tra le realtà del terzo settore che si dimostreranno disponibili, alcune persone da coinvolgere volontariamente nella progettazione di laboratori interculturali da svolgere presso Villa San Giuseppe. La co-progettazione di laboratori interculturali si pone in continuità con alcune esperienze svolte presso il CAS entro cui i volontari dei Focolarini hanno svolto e tutt'ora svolgono attività di intrattenimento e svago con gli ospiti della struttura. Inoltre, a giugno 2017 in occasione della giornata mondiale del rifugiato, i beneficiari dell'accoglienza inseriti nelle diverse strutture gestite da Oasi2 hanno costruito una mostra fotografica esito di un percorso laboratoriale che ha visto il coinvolgimento di alcuni fotografi professionisti.

I volontari del servizio civile supportati dagli operatori di Oasi2 e con l'ausilio di alcuni cittadini attivi struttureranno dei laboratori interculturali a partire proprio dalle specifiche attitudini, abilità, competenze o passioni dei volontari stessi. I laboratori interculturali saranno rivolti non solo agli ospiti del CAS e dello SPRAR ma anche a tutti i cittadini di Bisceglie che vorranno mettersi in gioco e confrontarsi con l'Altro.

Al termine di questa fase i volontari e tutti gli attori coinvolti saranno impegnati nella diffusione dell'iniziativa mediante passaparola, social network, materiale informativo.

Il volontario/a impegnata presso il servizio di accoglienza per donne vittime di tratta e con l'Unità di strada in questa fase progetterà, con l'ausilio degli operatori di Oasi2, delle attività di sensibilizzazione al tema dello sfruttamento lavorativo e sessuale e della tratta nelle scuole individuate nella precedente fase.

FASE 4 : Attività di realizzazione di laboratori interculturali

I laboratori interculturali saranno svolti secondo una metodologia non direttiva e non giudicante per consentire la creazione di un clima accogliente e familiare necessario per lo scambio reciproco tra migranti e nativi di opinioni, narrazioni ed esperienze di vita.

L'attività nelle scuole sarà svolta secondo la metodologia dell'educazione tra pari (tenuto conto anche dell'abbassamento dell'età media che si è registrata negli ultimi due anni dei volontari che hanno prestato servizio con Oasi2) e potrà vedere anche il coinvolgimento di alcuni migranti destinatari del progetto come testimoni privilegiati delle realtà raccontate.

FASE 5: Attività di Sensibilizzazione ed evento finale

I volontari del servizio civile saranno protagonisti insieme ai partecipanti ai laboratori e ai ragazzi delle scuole di un evento finale volto a restituire alla cittadinanza l'esperienza vissuta. Le forme dell'evento finale saranno decise dai volontari del servizio civile a seguito della condivisione e della rielaborazione dei personali vissuti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Verranno considerati titoli preferenziali ma non esclusivi la conoscenza di una lingua straniera, inglese o francese.

SERVIZI OFFERTI (eventuali): Non sono previsti posti con vitto e alloggio né con solo vitto.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Adattarsi alla flessibilità dell'orario d'impiego e rispettare gli orari ed i turni di servizio;
- Lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe;
- Mantenere la riservatezza sui casi, sulla documentazione e sulle informazioni di cui il volontario in scn viene a conoscenza durante lo svolgimento del servizio.
- Disponibilità a lavorare anche il sabato e la domenica anche in occasione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle migrazioni rivolti alla cittadinanza, partecipazione a convegni, corsi di aggiornamento e di formazione interni o esterni a Oasi2.
- Spostarsi sul territorio provinciale o regionale per la realizzazione delle attività;
- Svolgere il servizio anche nei giorni festivi se necessario.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: non previsti

Eventuali tirocini riconosciuti: non previsti

Attestazione delle conoscenze acquisiti in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

La Comunità Oasi2 rilascia per tutti coloro che svolgono Servizio Civile un attestato in cui vengono riportate le caratteristiche e la tipologia del servizio svolto e le competenze acquisite. Le competenze acquisibile durante il Servizio Civile sono così suddivisibili:

1. Competenze di base

- Conoscenza delle procedure del lavoro in rete in ambito sociale e con gli immigrati in particolare
- Conoscenza del fenomeno migratorio e delle relative disposizioni legislative
- Conoscenza del mondo della prostituzione, delle politiche e degli interventi possibili
- Conoscenza degli interventi possibili e delle metodologie che sottostanno ad essi
- Conoscenza del fenomeno della migrazione forzata e delle politiche di accoglienza

2. Competenze tecniche e professionali

- Capacità di stabilire un contatto e di creare fiducia
- Capacità di accoglienza
- Capacità di ascolto
- Capacità nelle azioni di accompagnamento, informazione e prevenzione
- Capacità di lavorare in équipe
- Capacità di progettazione e valutazione degli interventi
- Attitudine a lavorare per obiettivi e secondo metodologie di case management;
- Capacità nella gestione e soluzione di eventuali conflitti;
- Capacità di lavoro in rete e costruzione delle stesse.

3. Competenze trasversali

- Attitudine all'assunzione e gestione di piccole responsabilità connesse alla conduzione delle attività previste dal progetto;
- Capacità nella gestione di interventi non meramente routinari (tradizionalmente connessi alla gestione di servizi sociali, assistenziali ed educativi) ed all'assunzione di decisioni.
- Competenze emotive (autocontrollo, motivazione, consapevolezza di sé)
- Competenze nella comunicazione (facilitazione della relazione, presenza non giudicante)

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica ha come macro obiettivo quello di avviare processi di consapevolezza sui significati dell'agire sociale, favorendo una maggiore conoscenza e comprensione dei contesti di marginalità e devianza.

Inoltre la formazione proposta ha lo scopo di far maturare competenze specifiche nelle capacità di ascolto e di comunicazione, nella logica dell'accrescimento delle abilità di ciascuno in ambito relazionale e nella relazione d'aiuto, per un'ottimale inserimento in contesti che prevedono la presa in carico e l'accompagnamento di persone in difficoltà avendo come approccio di base l'area della psicologia umanistica e di comunità.

L'obiettivo di tale formazione è, dunque, permettere alle persone in Servizio Civile di "maneggiare" con sufficiente sicurezza e destrezza le materie e le discipline su cui si basano quotidianamente i servizi di Oasi2, mettendosi nella condizione di leggere, con l'aiuto dell'equipe in cui sono inserite, gli elementi di criticità, rilevando la congruenza tra ciò che viene agito e i presupposti di partenza. La formazione specifica, infine, non mancherà di offrire conoscenze relative agli ambiti considerati strategici per le aree di intervento specifiche entro cui saranno inseriti i volontari e pertanto un'attenzione particolare verrà dedicata ai fenomeni migratori, alla tratta e allo sfruttamento delle persone sia in ambito lavorativo che sessuale, ai temi delle migrazioni forzate e all'asilo politico.

La formazione specifica è orientata a far maturare competenze ed abilità nelle aree di intervento dell'immigrazione di Oasi2 affinché si possano realizzare efficaci interventi di lotta all'esclusione sociale oltre che di aiuto e accompagnamento per le fasce deboli e marginali della popolazione. A questo scopo le persone in Servizio Civile parteciperanno a:

- 56 ore di formazione di ingresso;
- 8 ore di formazione su adempimenti privacy e sicurezza sul lavoro.
- 12 ore di corso di formazione in primo soccorso secondo quanto dichiarato nei criteri aggiuntivi.
- un incontro finale di valutazione di 4 ore

Totale formazione specifica: 80 ore